



## INSIEME È + BELLO

*Grande partecipazioni agli incontri presso i nostri oratori: dalla pizzata del giornalino agli incontri di catechismo passando per una serata con don Bruno Bignami*

**A PAGG. 6 E 7**

## L'ARRIVO DEL NUOVO VESCOVO

*Mons. Antonio Napolioni guiderà la nostra Diocesi a partire dal 30 gennaio*

**A PAG. 5**





# Touché

di Blaise Pascal

Immaginate di essere una squadra di poliziotti e di essere allertati per un possibile terrorista che si nasconde in un hotel. Niente di nuovo, direte, soprattutto perché stiamo parlando del Belgio, nazione dove l'allerta è sempre massima, soprattutto in questo periodo. Raggiunta la stanza del sospettato si decide di entrare e aspettarlo all'interno. Passano alcune ore e entra un calciatore della tua Nazionale, in particolare Nainggolan, centrocampista belga della Roma. La questione per fortuna si è risolta con qualche autografo per i poliziotti. Naturalmente nessuno sa chi ha fatto la soffiata, forse un avversario che voleva Radja "impegnato" in questura e non in campo? Touché

QUANDO PERDIAMO IL DIRITTO A  
ESSERE DIVERSI, PERDIAMO IL  
PRIVILEGIO DI ESSERE LIBERI.

Charles Evans Hughes



LA REDAZIONE INFORMA...

**Direttori responsabili**

MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI

**Caporedattore**

FILIPPO GEROLI

**Redazione**

ROBERTO ALLEGRI  
FRANCESCO BALLOTTA  
MARTA BARBORINI  
ANNA BASSI  
STEFANO BRAGALINI  
MATTEO BOSSI  
CLARISSA CALAMARI  
LEO CIODDI  
IRENE CURTI  
CAMILLA FAGIOLI  
PIETRO FEDELI  
STEFANO FEDELI  
ALESSANDRO GALLUZZI  
AMOS GRANDINI  
NICOLA GRANDINI  
DON ANDREA  
LEONARDO MARAZZI  
GIOVANNI ORSI  
GIULIA PECORARI  
FEDERICA POLGATTI  
PADRE MATTEO REBECCHI  
MATTIA SALTARELLI  
CHIARA TAVAZZI  
ALBERTO ZENI

**Copertine**

JESSICA DUSI

**Adattamento web**

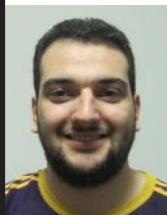
CHICCHI

**Impaginazione e grafica**

PAOLO CAPELLI

**Stampato il**

28/11/2015

**Collaboratori per questa edizione****PORTE APERTE**

*di Mauro Taino*



*È bello e normale associare agli eventi che ci succedono intorno un tocco, un ricordo, un'esperienza personale. A maggior ragione se l'evento in questione riguarda il nostro oratorio San Luigi. In questi casi si dice che cambia la forma, ma non la sostanza. E in effetti la sostanza rimane sempre la stessa, ma il nuovo bar invernale ha una nuova veste. Chi non lo avesse ancora fatto, è invitato a passare a dare un'occhiata. O anche due. Al di là del nuovo ingresso - maggiormente funzionale - la nuova organizzazione degli spazi offre spunti ed opportunità interessanti. Vedere per credere. E allora possiamo ufficialmente mandare la prima pagina del primo numero de "L'eco di Dio" nell'archivio storico, fotografia di un ingresso che non è più così, ma apre le stesse possibilità. E qualcuna in più. Segno del tempo che passa e pazienza se non ci sarà più il sottoscritto, "paparazzato" dal condirettore Paolo Capelli, a intromettersi nella foto. Meglio così, anche se certamente i ricordi legati a quella foto, a quel periodo, sono unici per tutti noi. Ognuno a suo modo, ognuno con la sua età. Adesso guardiamo avanti, contenti di poter fare un ulteriore passo avanti e consapevoli che le strutture sono un mezzo e non un fine. Che il "nuovo" oratorio, nella sua semplicità (nell'accezione migliore del termine), possa essere luogo importante e centrale nella crescita dei ragazzi. Insomma, il dopo estate ha offerto novità in serie. Dopo la canonizzazione di Vincenzo Grossi e il nuovo look del bar dell'oratorio, è arrivata anche la nomina del nostro nuovo Vescovo. Per conoscere qualcosa in più su Monsignor Antonio Napolioni vi rimando alle prossime pagine. Porte aperte anche per lui, ovviamente, metaforicamente e non solo. Con la speranza che siano altri anni di Ministero importanti. Qui cambia la sostanza (non si tratta di un giudizio di merito, semplicemente si mantiene la carica ma cambia la persona), ma siamo sicuri che aiuterà anche noi, col nostro nuovo bar, a ripartire con nuovo slancio.*

**L'eco di Dio**

Pubblicazione  
ciclostilata in proprio  
e diffusa nell'unità  
pastorale di  
Pizzighettone

**Direzione e redazione**

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
Pizzighettone (CR)

**Internet**

giornalino.  
oratoriopice.com  
**E-mail**  
ecodidio@  
oratoriopice.com

**IL PAPA E SAN VINCENZO GROSSI**

*di Stefano Fedeli  
e Chiara Tavazzi*

Lo scorso 18 ottobre papa Francesco ha canonizzato il nostro beato Vincenzo Grossi. Come avete potuto leggere sul numero di ottobre, una nutrita delegazione pizzighettonese ha partecipato in prima persona all'evento.

Di lui, durante l'omelia della messa, il Papa ha detto: "San Vincenzo Grossi fu parroco zelante, sempre attento ai bisogni della sua gente, specialmente alle fragilità dei giovani. Per tutti spezzò con ardore il pane della Parola e divenne buon samaritano per i più bisognosi."

Oltre a san Vincenzo sono stati canonizzati i coniugi Ludovico Martin e Maria Azelia Guérin, genitori di S. Teresa di Lisieux e Santa Maria dell'Immacolata Concezione, suora spagnola.

È stata anche la prima volta che viene canonizzata una coppia di sposi.

Lo scorso mese si è anche concluso il sinodo straordinario sulla famiglia.

La relatio synodi finale ha evidenziato come la Chiesa debba essere attenta alle nuove famiglie (sia alle coppie che si stanno preparando al matrimonio, sia ai novelli sposi) con percorsi mirati e testimonianze.

Particolare attenzione deve essere posta a tutti quei casi particolari (separati, divorziati non risposati, divorziati risposati, famiglie monoparentali), dove è stata concessa un'apertura che deve essere valutata però da



un centro specializzato a livello diocesano.

Circa la questione delle persone omosessuali, il sinodo ha decretato che "non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia. Nondimeno, gli uomini e le donne con tendenze omosessuali devono essere accolti con rispetto e delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione", e aggiunge: "è del tutto inaccettabile che i Pastori della Chiesa subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all'introduzione di leggi che istituiscano il "matrimonio" fra persone dello stesso sesso."

Nei giorni scorsi, invece, il Papa si è recato a Prato e Firenze, per il 5° Convegno nazionale della Chiesa Italiana.

Durante i vari incontri ha esortato i giovani a non perdere la speranza riguardo al lavoro e a non cedere quindi alla depressione e rassegnazione. Ha anche ripreso il vangelo delle beatitudini con queste parole: "Il cristiano è un beato, ha in sé la gioia del Vangelo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino. Percorrendolo noi esseri umani possiamo arrivare alla felicità più autenticamente umana e divina. Gesù parla della felicità che sperimentiamo solo quando siamo poveri nello spirito. Per i grandi santi la beatitudine ha a che fare con umiliazione e povertà".



**MONS. ANTONIO NAPOLIONI NUOVO VESCOVO DI CREMONA***di diocesidicremona.it*

Lunedì 16 novembre, alle ore 12, nella cappella di Santo Stefano del Palazzo vescovile, mons. Dante Lafranconi ha annunciato la nomina del nuovo vescovo di Cremona: si tratta di mons. Antonio Napolioni, classe 1957, del clero dell'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, finora parroco della parrocchia di San Severino Vescovo, in San Severino Marche, e vicario episcopale della medesima arcidiocesi.

All'annuncio dato dal Vescovo Lafranconi erano presenti i canonici del Capitolo, gli ufficiali di Curia, alcuni parroci e gli operatori della comunicazione sociale. Il presule, dopo la recita dell'Ora media, ha svelato il nome del suo successore, ha letto una biografia essenziale e alcuni stralci del messaggio di mons. Napolioni alla diocesi. E proprio nel suo messaggio l'85° vescovo di Cremona ammette di non essere mai stato nella nostra città, ma di conoscere di bene gli scritti di don Primo Mazzolari: "Seguirò con passione l'iter della sua auspicata beatificazione. Profeticamente egli affermava che 'niente è fuori della paternità di Dio, niente è fuori della Chiesa': con grande rispetto per il pluralismo contemporaneo, sarà questa la ragione di un dialogo schietto con gli uomini e le donne del territorio, della cultura, delle Istituzioni".

Mons. Lafranconi, che si è riservato di fare un bilancio del suo episcopato più avanti, è apparso particolarmente contento per la nomina, anche se ha confessato di non aver mai incontrato mons. Napolioni. Per lui si prospetta il meritato riposo in diocesi: il vescovo Dante, infatti, ha deciso di continuare a risiedere in città.

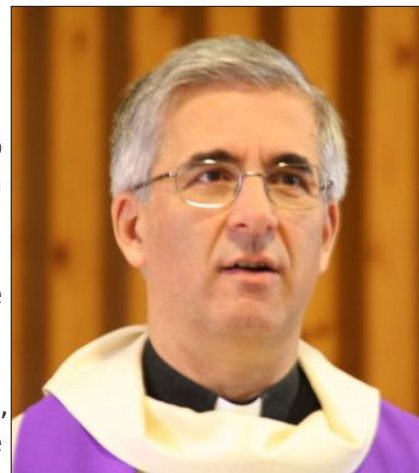
Mons. Marchesi ha quindi annunciato che il Papa ha nominato mons. Lafranconi amministratore apostolico della chiesa di Cremona: lo sarà fino alla presa di possesso canonica di mons. Napolioni. Per questo motivo i sacerdoti, nel canone della Messa, continueranno a pregare per il vescovo Dante.

Si svolgerà sabato 30 gennaio, alle ore 15 nella Cattedrale di Cremona, l'ordinazione episcopale di mons. Antonio Napolioni. La decisione è stata presa durante l'incontro che la

delegazione diocesana, guidata da mons. Dante Lafranconi, ha avuto con il vescovo eletto di Cremona mercoledì 18 novembre a Camerino.

**BIOGRAFIA DI MONS. NAPOLIONI**

Mons. Antonio Napolioni è nato a Camerino, provincia di Macerata e arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, l'11 dicembre 1957.



Dopo la maturità classica e due anni di Giurisprudenza all'Università Statale di Camerino, è entrato nel Seminario Regionale di Fano, dove ha compiuto gli studi ecclesiastici. Ha proseguito la formazione accademica a Roma, presso la Pontificia Università Salesiana, conseguendo il Dottorato in Teologia, con specializzazione in Pastorale Giovanile e Catechetica.

È stato ordinato sacerdote il 25 giugno 1983 per l'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche.

È stato Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, Assistente Ecclesiastico Regione AGESCI, Assistente Nazionale AGESCI, Vicario Episcopale per la Pastorale dal 1991 ad oggi, Vice-Rettore e successivamente Rettore del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano "Pio XI", Direttore del Centro Regionale Vocazioni delle Marche, Docente di Teologia Pastorale e Catechetica nell'Istituto Marchigiano di Ancona e Docente di Teologia Pastorale e Catechetica nel Pontificio Istituto di Pastorale della Pontificia Università Lateranense.

Dal 2010 ad oggi è Parroco della parrocchia di San Severino Vescovo in San Severino Marche.

Dal 5 gennaio 2005 è Cappellano di Sua Santità.

**CENA GIORNALINO**

*di Leo Cioddi*

Si è svolta giovedì 26 novembre 2015 alle ore 20.20 di una nebbiosa sera autunnale, che non ha spaventato i nostri impavidi giornalisti, la tradizionale pizzata di inizio stagione de "L'eco di Dio".

Alla presenza dei direttori e di gran parte della redazione abbiamo consumato in compagnia ben quattro pizzone, offerti ai partecipanti dall'Oratorio, e un paio di dolci, quest'ultimi offerti dal nostro Matteo Bossi, diventato ormai quindicenne.

Al termine del momento conviviale, prima di iniziare la riunione del giornalino, è stato fatto un annuncio ufficiale riguardante un cambio di poltrone ai vertici della nostra redazione: Filippo Geroli, già caporedattore, è stato promosso alla carica di vicedirettore (rimasta



non assegnata da lungo tempo) mentre Stefano Bragalini, ormai storico giornalista de "L'eco", è stato nominato all'unanimità caporedattore.

Concluso il momento degli annunci ci siamo spostati in una delle stanze al piano superiore dell'oratorio San Luigi e abbiamo lavorato sul numero di novembre, che state sfogliando in questo momento, e sul prossimo numero speciale di dicembre. Speciale perchè conterrà un'intervista esclusiva e perchè celebrativo degli 8 anni della nostra testata. Stay tuned!

**INIZIO CATECHESI**

*di Alessandro Galluzzi*

Anche quest'anno il percorso catechistico è ripreso, come di consuetudine, per i ragazzi delle superiori; il tema dell'anno è "Beati noi" ed è stato annunciato dal vescovo Dante anche come tema dell'anno oratoriano. Prima dei normali incontri del lunedì sera, Don Andrea ha organizzato una pizzata per ritrovarsi tutti insieme la domenica 11/10 al San Luigi. I ragazzi si sono presentati in buon numero e sono state esposte i vari eventi dell'anno e i vari percorsi. Come è avvenuto per gli anni scorsi, i ragazzi sono stati divisi in I-II e III-IV-V. Per i ragazzi dei primi due anni si è iniziato con l'argomento affrontato l'anno scorso, cioè il rischio nelle sue forme buone e non.



## LAUDATO SI



di Filippo Geroli

“Laudato si’, mi’ Signore”, cantava San Francesco d’Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia.

Inizia così l’enciclica “Laudato si’” di Papa Francesco, presentata da don Bruno Bignami lo scorso 18 novembre all’oratorio San Luigi. Don Bruno ha presentato la creazione come un libro scritto da Dio per parlarci. Con questa enciclica Papa Francesco invita tutte le persone che abitano il pianeta ad aprire il libro della creazione ed in particolare la Chiesa a dare un contributo all’umanità riguardo al futuro del pianeta.



“ecologia umana”, molto caro a Bergoglio: l’uomo è rimato ossessionato dalla cura di se stesso si è messo al centro distruggendo anche l’ecosistema che lo ospita.

Don Bruno continua a presentare la creazione come un libro, questa volta da scrivere. Il libro è da scrivere in modo diverso da quello che si è fatto fino ad ora: Francesco invita tutti a non rincorrere la crescita forsennata che porta al consumismo, ma a volte è necessario accettare una decrescita in alcune zone del mondo che libera risorse per far crescere in modo sano altre zone. È un po’ come dire di non inseguire la produzione in grande quantità di ogni bene, ma di concentrarsi sul fare meglio e in modo più efficiente, come già detto da Benedetto XVI nella “Caritas in Veritate”, in cui invitava le aziende più tecnologicamente avanzate a ridurre gli sprechi.

In conclusione viene letta una poesia di Wislawa Szymborska che vuole sottolineare come sono i gesti apparentemente insignificanti, quelli della quotidianità, a custodire la creazione e quindi anche l’umanità.



Don Bruno sottolinea inoltre come il documento non sia un’enciclica “green”, ma un’enciclica sociale, come in passato ce ne sono già state altre, con le quali i papi hanno voluto entrare in dialogo con tutti.

La creazione è poi presentata come un libro da leggere, ma non come un libro di lamenti dell’ambiente da leggere in tono pessimistico, deve piuttosto stimolare l’uomo a decidersi per il bene, avendo gesti di solidarietà e avendo cura della propria casa. Viene sottolineato poi da don Bruno come in occidente si sia radicata una cultura dello scarto che non solo produce rifiuti di ogni genere, ma tende a scartare anche gli uomini, dai più poveri agli anziani e ai malati.

L’enciclica riprende anche il concetto di



## L'eco del don...parola di jhawhè

«I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI...»



di don Andrea

LA POVERTÀ COME OCCASIONE D'INCONTRO.

Nella vicenda storica di *Gesù di Nazareth* c'è un episodio molto strano e di controversa interpretazione. In tre dei quattro Vangeli (*Mt 26,6-13*; *Mc 14,1-11*; *Gv 12,1-8*) si narra di come Gesù, invitato a cena (poco importa se in casa di un certo *Simone* o a *Betania* da *Lazzaro, Marta e Maria!*), sia stato raggiunto da una donna che rompendo un vaso di alabastro, rovesciò sul capo del *Maestro* una mistura di oli profumati molto preziosa. Questo gesto, come ci riportano i tre evangelisti, causò lo sdegno dei presenti che si interrogarono se quell'olio non potesse più utilmente essere venduto per darne il ricavato ai poveri.

La risposta di *Gesù* al suo uditorio non si fa attendere ed è sorprendentemente concorde nelle diverse versioni del Vangelo, ad indicare quanto questo episodio (ed in particolare la risposta del *Maestro*) abbia fortemente impressionato coloro che lo ascoltavano.

«I poveri – dice il Signore – li avete sempre con voi [...] ma non sempre avete me» (*Mt 26,11*; *Mc 14,7*; *Gv 12,8*).

Qualcuno, in modo un po' forzato, potrebbe leggere queste parole come un invito alla «vera» fede. *Preghiera, ortodossia, rispetto dei comandamenti...* Una fede però **priva di relazioni**, a partire proprio da quella con il *Signore Gesù*. Forse **aprire un po' lo sguardo** ci permetterebbe di comprendere che queste parole sono tutt'altro che un invito al disimpegno: anzi! Proprio sostenendo che la povertà è connaturale alla vita di fede, il *Signore* spinge i suoi discepoli a **farsi poveri per incontrare i poveri**. È in questo *incontro/scontro* che l'amore è messo in circolo, come ci ricorda Paolo

«[...] come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così



siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: **da ricco che era, si è fatto povero per voi**, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.» (*2Cor 7-9*).

Come allora rileggere altre parole di *Gesù* nel Vangelo «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (*Mt 5,3*) se non come l'invito ad **assumere la povertà come stato di vita**. Una povertà non solo *materiale* ma anche *esistenziale*. Il povero è colui che si riconosce bisognoso di un altro. Il povero è colui che, incuriosito, ha bisogno di conoscere. Di più. **Il povero è colui che scopre che le sue «ricchezze» sono funzionali solo alla sua povertà!** Un talento, una capacità, una dote sono tali solo quando le metto in gioco, le spendo e quindi... le perdo. Sono tanto più ricco quanto so' diventare povero per l'altro che mi sta davanti.

In concreto mi chiedo come tutto questo si possa tradurre nella vita quotidiana delle nostre strutture oratoriane. Non ho risposte così, su due piedi! È questa una riflessione che merita di essere condivisa. Merita di diventare povera: per arricchirci!



## Le app del mese



di Alberto Zeni e  
Mattia Saltarelli

### NEED FOR SPEED

La storia del gioco, tra anteprime e provati è ormai cosa nota. Need for Speed racconta di uno sconosciuto che gara dopo gara diventerà il pilota più riconoscibile nella scena underground di Ventura Bay, una versione fittizia di Los Angeles. Al suo fianco ci saranno cinque personaggi, tre uomini e due donne, che corrispondono a cinque "anime" del gioco. Questi ragazzi sono gli alter ego di personaggi realmente esistenti che ruotano attorno al mondo delle corse (e che hanno parti marginali perché, così ci hanno detto, non sono dei grandi attori). La velocità non è tutto La velocità non è tutto Se le nostre performance saranno abbastanza impressionanti attireremo la loro attenzione, potremo sfidarli e trasformarci nelle nuove leggende. La narrazione è affidata a spezzoni di filmato (doppiati in italiano) che inframezzano le gare e ci raccontano la nostra scalata al successo. Inizialmente risultano abbastanza banali e persino fastidiosi, ma col tempo è inevitabile appassionarsi a questa storia fatta di gente che si saluta col pugno, di intrecci amorosi, di locali affollati e alle diverse personalità di Spike, Manu, Amy, Robyn e Travis. Anzi, sbloccare la sequenza filmata successiva è stato senza dubbio uno dei motivi che ci hanno spinto a giocare di più. Cinque è il numero magico di Need for Speed, questo perché gli sviluppatori hanno individuato cinque aspetti fondamentali che da sempre caratterizzano il gioco: velocità, stile, tuning, crew e fuorilegge. E saranno proprio queste componenti a influenzare la reputazione del nostro personaggio, ovvero il suo livello. Aumentando la reputazione potremo infatti sbloccare parti migliori per la nostra auto e affrontare le sfide più difficili del gioco, ma anche ottenere i pezzi necessari per renderla la cosa più tamarra su quattro ruote presente in città. Se tocchiamo i 100 km orari in pochissimi secondi riceveremo punti tuning, facendo una curva perfetta in



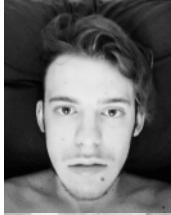
derapata aumenteranno quelli stile, toccando i 300 km/h aumenteranno i punti velocità, correndo insieme ai nostri amici crescerà l'aspetto crew, spaccando i lampioni, scappando dalla polizia o speronando i passanti salirà il punteggio da fuorilegge. Accumulare punti è facilissimo e facendo queste o altre cose assieme, si attiveranno dei moltiplicatori che renderanno tutto ancora più semplice. Nel corso della storia ci imatteremo inoltre in cinque tipi di eventi che saranno ovviamente dedicati ciascuno a uno di questi aspetti e a cui potremo partecipare solo rispondendo alle molte (troppe) telefonate dei nostri amici.

#### PRO

Incredibile sensazione di velocità  
La storia è tutto sommato piacevole  
Ottimo sistema di tuning  
Visivamente impressionante

#### CONTRO

monotono  
Intelligenza artificiale che "bara" per stare al passo  
Prestazioni delle auto appiattite  
Corto e poco vario nelle missioni  
Mappa abbastanza piccola e sfruttata male

*di Stefano Bragalini*

Se pronunci una parola  
O lo stai ad osservare  
Del babadook  
Non ti puoi più disfare.  
Se intelligente tu sai  
essere  
E sai il significato del  
veder suo  
Amicizia con lui  
Puoi intraprendere  
Un amico mio e tuo.

Mister babadook si fa  
chiamare  
E questo è il libro  
Dove lo puoi trovare  
Un suono roboante  
Poi tre colpi secchi  
Ba ba ba dook dook  
dook  
Allora saprai che lui è  
vicino  
Lo vedrai se guardi tu.

Questo è ciò che  
indossa in cima  
È divertente non ti  
pare?

Di notte nella tua  
stanza  
Viene a strisciare  
Gli occhi ti farà  
sbarrare.  
Presto toglierò il mio  
simpatico  
travestimento  
Attento a ciò che hai  
letto  
E quando vedrai che  
c'è sotto  
Desidererai solo  
d'esser morto.

Scommetterò con te  
Faremo una  
scommessa  
Più cerchi di negarlo  
Più io divento forte.  
Quando sarò entrato ne  
vedrai delle belle  
Il babadook cresce  
proprio sotto la tua  
pelle.

# Giocate e divertitevi!!

## INDOVINELLI

1- Due vecchi amici matematici si ritrovano dopo molti anni, e discorrono per un po'. Il primo fa: "Allora hai tre figli? E quanti anni hanno?". L'altro risponde: "Considerando le loro età come numeri interi, il loro prodotto è 36, e la somma è il numero civico di questa casa qui davanti". Il primo ci pensa un po' e sbotta: "Beh, non mi hai certo dato dei dati sufficienti!" e il secondo ribatte: "Hai ragione: il maggiore ha gli occhi azzurri". Quali sono le età dei tre figli?

10	4-3-3
11	6-3-2
13	6-6-1
13	9-2-2
14	9-4-1
16	12-3-1
21	18-2-1
38	36-1-1
Somma	Terna

1- Le terne di numeri interi il cui prodotto è 36 (con le somme vicine) sono riportate in tabella. Il secondo matematico conosce la somma (vede il numero della casa) ma non sa rispondere. Questo significa che la somma è 13, l'unico numero che appare due volte. La seconda affermazione del primo matematico ci dice che la risposta giusta è 9-2-2, nell'altro caso infatti si avrebbero due gemelli di 6 anni.

## INOIZUOS

### ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Zaccheo	II e III elementare
Mercoledì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Nazareth e Abram	I e III media
Giovedì	ore 16.30	Oratorio B.V. Grossi	Talità kum e Bethlem	IV e V elementare
Venerdì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	II media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 10.00	Oratorio B.V. Grossi	(1 volta al mese)	I elementare



# L'eco di Dio

News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...



NOVEMBRE

